

Arciconfraternita di N.S. Assunta
Genova Prà Palmaro

VERBALE DI ASSEMBLEA

14 novembre 2015

A rogito Notaio Luigi Castello

Approvazione Nuovo Regolamento Interno

N.ro 47837 di Repertorio-----
N.ro 24848 di Raccolta-----

-----VERBALE DI ASSEMBLEA-----
-----REPUBBLICA ITALIANA-----

-----Il quattordici novembre duemilaquindici-----
-----14 novembre 2015-----

a Genova, Via Nostra Signora Assunta civico numero venti. ---

Alla richiesta del Signor LAVAGETTO Domenico, nato a Genova il 9 aprile 1967, residente a Genova, in Via Zuccarello n. 31/26, nella sua qualità di Priore pro-tempore della "ARCICONFRATERNITA DI N. S. ASSUNTA DI GENOVA-PRA (PALMARO)", con sede in Genova, Via N.S. Assunta n.20, io Dr. LUIGI CASTELLO Notaio in Genova, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Genova e Chiavari, sono certo dell'identità personale del richiedente e mi trovo in questo locale per assistere all'Assemblea dei confratelli e delle consorelle aderenti all'anzidetta Arciconfraternita, riunitasi in questo luogo, giorno ed ora e per redigerne il relativo verbale.-----

E pertanto io Notaio ho constatato e dò atto di quanto segue:-----

è presente il predetto Signor LAVAGETTO Domenico, Priore pro-tempore, richiedente, il quale, a norma dell'art.22 dello Statuto Generale più sotto citato, assume la Presidenza dell'Assemblea e invita me Notaio a fungere da Segretario, procedendo quindi all'appello dei confratelli e delle consorelle.-----

Da tale appello figurano presenti numero trentasei confratelli quali risultano dall'elenco (nel quale i presenti sono indicati con la lettera "P" a fianco del proprio nominativo) che, vidimato dal Comparsente e da me Notaio, si allega al presente verbale sotto la lettera "A", omessane la lettura per espressa dispensa del Comparsente.-----

E' presente l'assistente ecclesiastico Don Claudio Valente; sono inoltre presenti Don Franco Molinari, Assistente Ecclesiastico per le Confraternite, il Signor Gianni Poggi, Priore Generale delle Confraternite, ed il Signor Roberto Magi, cancelliere per il Priorato.-----

Il Presidente, visto il risultato dell'appello dei confratelli e delle consorelle, viste le norme contenute nello Statuto Generale delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova, e precisamente nell'articolo 21 di detto Statuto, dato atto che l'Assemblea è stata convocata a norma dell'art.22 del medesimo Statuto, dichiara la presente Assemblea legalmente costituita ed atta a validamente deliberare sulle pratiche poste all'Ordine del Giorno del quale dà lettura all'Assemblea e che è del seguente tenore:-----

ORDINE DEL GIORNO-----

- Approvazione di Regolamento Interno.-----

Prende la parola il Presidente, il quale, in merito al punto all'Ordine del Giorno, fa presente che l'Assemblea è stata

Registrato a GENOVA
UFFICIO ENTRATE
GENOVA 2

11/09/12/2015

N.ro 12944

Serie 15

Euro 200

dei quali

Euro 4

per trascrizione.

convocata per poter approvare il Regolamento Interno della "ARCICONFRATERNITA DI N. S. ASSUNTA DI GENOVA-PRA (PALMARO)" così come previsto dall'art.50 dello Statuto Generale delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova approvato dall'allora Arcivescovo di Genova Sua Eminenza Cardinale Tarcisio Bertone con decreto Arcivescovile in data 3 aprile 2005; detto articolo 50 al primo comma recita : "Ogni Confraternita dovrà redigere un proprio Regolamento interno per l'adeguamento al presente Statuto delle consuetudini locali."-----

A tal riguardo il Priore illustra ai confratelli e alle consorelle presenti il contenuto del detto Regolamento, redatto nel rispetto delle norme contenute nello Statuto Generale delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova più sopra citato, Regolamento che ha la sola finalità di adeguare le consuetudini locali alla norme contenute nello Statuto Generale.-----

Il detto Regolamento, scritto su dieci facciate di altrettanti mezzi fogli, unitamente ai suoi allegati (allegato "A" Modalità di elezione dei superiori, allegato "B" Abito dei confratelli), si allega al presente atto sotto la lettera "**B**", previa sottoscrizione del Comparente e di me Notaio, omessane la lettura per dispensa datamene dal Comparente.-----

Si apre quindi la discussione.-----

Esaurita la discussione, l'assemblea, col voto favorevole di tutti i confratelli presenti approva il nuovo Regolamento nel testo allegato a questo verbale sotto la lettera "B".-----

Il Priore, a norma dell'art.50 del citato Statuto Generale, trasmetterà il Regolamento sopra citato al Priorato per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova.-----

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore diciotto e quindici minuti.-----

Di null'altro richiesto, io Notaio ho ricevuto e redatto il presente verbale che ho letto al Comparente che lo approva e con me lo sottoscrive.-----

Il presente atto, scritto in parte con mezzi elettronici da persona di mia fiducia e in parte di mia mano, occupa cinque facciate fin qui di due fogli.-----

F.TO: LAVAGETTO Domenico-----

LUIGI CASTELLO NOTAIO-----

ARCICONFRATERNITA S. MARIA ASSUNTA DI PRA'

Elenco dei confratelli (in ordine alfabetico per capo famiglia)

N° progressivo	Cognome e Nome	Sopranome
1	BRUZZONE Fernando	Nando da Penna
2	SACCO Benedetta	
3	BRUZZONE G.B.	Baci Penna
4	BRUZZONE Agostino	Cioi
5	BRUZZONE Santo	Cioi
6	BRUZZONE Marco	
7	MONTANO Paola	Marco figgiu Nando
8	BRUZZONE Luca	
9	BRUZZONE Stefano	Stefano figgiu Nando
10	FERRARI Monica	
11	BRUZZONE Maria	?
12	BRUZZONE Francesco	Checco
13	BRUZZONE Michele	Penna
14	BRUZZONE Francesco	Penna
15	BRUZZONE Giovanni Battista	Pessua'
16	BOZZO Giovanni Battista	
17	BOZZO Teresa	Bricco
18	BOZZO Luigi	
19	BOZZO Paolo	
20	BOZZO Franco	Franco Baciocchi
21	BOZZO Andrea	
22	BISIO Maurizio	Bisio Sampierdarena
23	BISIO Marco	

P

P

P

P

P

P

P

P

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

24	BURSANI Vittorio	
25	BURSANI Alessandro	
26	CALABRIA Carmelo	Fotografo
27	CASARINO G.B.	Baci de Pre'
28	CASARINO Gianbattista	Gianni Pegli
29	CASARINO Giuseppe	Gio'
30	CASARINO Giancarlo	Gianni Garso
31	CERVETTO Santo	Ciantavigna
32	PARODI Marina	
33	CERVETTO Giancarlo	Ciantavigna
34	CERVETTO Francesco	
35	CERVETTO Mariarosa	Puenin
36	CERVETTO Paolo	
37	CERVETTO Giuseppe	
38	DAGNINO Antonella	Giuseppe di Mele
39	DELL'OLIO Mauro	
40	FERRANDO Giovanni	
41	FERRANDO Mariarosa	Giocondo
42	FERRANDO CARLO	
43	FERRANDO Mario	
44	FERRANDO Giuseppina	Mario du Milio
45	FERRARI Benedetto	Rivan
46	FRANZONE Giovanni	
47	BRUZZONE Teresa	
48	FRANZONE Giuseppe	Rocco
49	FRANZONE Vittorio	
50	FRANZONE Lorenzo	Renzino

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

5r

51	CASARINO Caterina	
52	FRANZONE Enrico	
53	GAGGERO Rinaldo	Gianni
54	LAVAGETTO Domenico	Puenin
55	MACCIO' Gianni	
56	LO BIANCO Francesco	Francesco
57	MANTERO Filippo	Feipin
58	MONTANO Roberto	
59	GRONDONA Antonietta	Rive
60	MONTANO Massimo	
61	MONTALDO Emanuele	
62	MONTANO Francesco	Chera
63	OTTONELLO Antonio	Carutta
64	OTTONELLO Giovanni	Beppinun
65	OTTONELLO Antonio	Tugin de Ciappin
66	OTTONELLO Giovanni Battista	
67	BRUZZONE Teresa	Baci de Ciappin
68	OTTONELLO Gian Nico	Gian Nico Beppinun
69	PARODI Lazzaro	Gino da Dunda
70	PARODI Gianni	
71	PARODI Gabriella	Gianni du Paolin
72	PARODI Michele	
73	PARODI Andrea	Miche'
74	PASTORINO Roberto	
75	BRUZZONE Francesca	Genero Nando
77	PUPPO Franco	Franco Custode
78	RATTO Antonio	Tugin Ratto

P

P

P

P

P

P

P

P

79	RATTO Giacomo	Mimmo Ratto
80	RATTO Francesco	Lilli Ratto
81	RISSO Francesco	Franco Ciuello
82	SACCO Francesco	Franco Cunsuin
83	SACCO Pietro	Pietrin
84	SACCO Giuseppe	
85	SACCO Giuseppe	moglie Grilli
86	SACCO Giuseppe	figlia
87	VIDITZ Franco	
88	SACCO Nuccia	Grilli
89	VIDITZ Marco	

P
P
P
P
P
P

Scanned from

[Handwritten signature]



Allegato "B" al n.ro 24848 di Raccolta
**REGOLAMENTO INTERNO DELLA
ARCICONFRATERNITA N.S. ASSUNTA
GENOVA PRA' PALMARO**

**CAPITOLO I
PREMESSE GENERALI**

ARTICOLO UNO

Dalla Parrocchia Matrice di Santa Maria Assunta in Genova Prà si sono formate in tempi successivi altre due Parrocchie : San Rocco e N.S. del Soccorso in Prà e Santa Madre del Buon Cosiglio.

L'Arciconfraternita di Nostra Signora Assunta in Genova Prà è interparrocchiale e pertanto svolge la propria attività in armonia con le tre succitate Parrocchie.

L'Arciconfraternita ha sede in Genova Via N.S. Assunta 20.

L'Arciconfraternita è un'associazione ecclesiastica pubblica di fedeli, che forma la «Casaccia», istituzione laicale fra le più antiche della Chiesa. Fanno parte di tali associazioni sia uomini (confratelli), sia donne (consorelle).

L'Arciconfraternita ha personalità giuridica secondo il diritto canonico per conseguire le finalità di cui al successivo articolo due.

ARTICOLO DUE

L'impegno generale della Confraternita è:

- a) incrementare il culto pubblico negli ambiti e nei modi che le è proprio in particolare curando una migliore e più approfondita formazione religiosa e morale degli iscritti;
- b) curare la sacra liturgia e promuovere la preparazione e la partecipazione attiva dei confratelli alla Liturgia Eucaristica (S. Messa) e alla Liturgia delle Ore (Ufficio Divino);
- c) promuovere l'opera di nuova evangelizzazione e la carità in tutte le sue forme.

ARTICOLO TRE

Con lo Statuto Generale delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova, approvato e promulgato in data 3 aprile 2005 da S.E. Cardinale Tarcisio Bertone arcivescovo di Genova, è stata indicata la strada attraverso la quale le Confraternite sono chiamate ad esprimere la loro fedeltà alla Chiesa e al suo Magistero.

In detto Statuto è prevista la facoltà delle singole Confraternite di adottare un Regolamento interno per l'adeguamento degli usi e delle tradizioni locali, consolidate nel tempo, allo Statuto Generale.

**CAPITOLO SECONDO
MEMBRI DELLA CONFRATERNITA**

ARTICOLO QUATTRO AMMISSIONE

Possono chiedere di iscriversi alla Confraternita uomini e donne che abbiano compiuto il 14° anno di età e che ne facciano richiesta.

L'accettazione verrà deliberata dal Consiglio, dopo avere verificato che il richiedente abbia i requisiti previsti dal can. 316 del C.I.C. e dopo aver sentito il Parroco della comunità cui il richiedente appartiene.

L'ammissione effettiva avverrà dopo un periodo di sei mesi di noviziato destinato alla formazione dei Confratelli.

ARTICOLO CINQUE INAMMISSIBILITA'

Non può essere ammesso :

- a) chi non è cattolico;
- b) chi fa parte di sette o associazioni, condannate dalla Chiesa i cui scopi o ispirazione ideologica siano contrari alla religione cattolica;
- c) chi non ne abbia fatto esplicita richiesta.

ARTICOLO SEI PRIORI E CONFRATELLI EMERITI

Possono essere nominati dal Consiglio Direttivo Priori emeriti, quei Priori che si sono particolarmente distinti nel loro servizio.

Il Consiglio Direttivo può nominare confratelli o consorelle emeriti, coloro che non facendo parte della Confraternita, si sono resi particolarmente benemeriti nei suoi confronti. Essi, dopo essere stati informati ufficialmente, devono manifestare la disponibilità ed accettare le finalità della Confraternita; hanno diritto al voto, ma non sono eleggibili; essi possono essere dispensati dal pagamento della quota annuale.

ARTICOLO SETTE DIMISSIONE

Chi per qualsiasi motivo decide di non far più parte della Confraternita, ha il dovere di darne comunicazione scritta al Segretario della stessa. Le dimissioni avranno effetto immediato.

CAPITOLO III DOVERI

ARTICOLO OTTO DOVERI PARTICOLARI

Tutti i confratelli e le consorelle devono:

- a) vivere la vita cristiana nella Chiesa e per la Chiesa;
- b) mantenere la concordia fra i membri della Confraternita e farsi operatori di pace;
- c) essere i migliori collaboratori nella parrocchia e per la parrocchia;
- d) partecipare con sollecitudine alle attività dell'oratorio, in particolare alla Santa Messa e alla Liturgia delle Ore (ufficiatura);

- e) intervenire al funerale dei confratelli e alle funzioni di suffragio secondo le consuetudini;
- f) impegnarsi alla preghiera quotidiana, tenendo conto delle pratiche e delle devozioni tradizionali delle Confraternite.
- g) tenersi in regola con le quote annuali stabilite dall'Assemblea. In caso di morosità continuata per anni tre, l'iscritto verrà considerato tacitamente decaduto.
- h) partecipare al mantenimento dei beni della Confraternita

ARTICOLO NOVE INOSSERVANZA DEI DOVERI E DIMISSIONI

Coloro che non osserveranno abitualmente i doveri, di cui all'art. 8, se non mutano il loro comportamento dopo l'ammonimento del Priore, potranno essere sospesi con provvedimento del Consiglio e ancora non cambiando la loro condotta potranno essere espulsi, su proposta del Priore.

Il provvedimento di espulsione deve essere preceduto dalla contestazione degli addebiti. L'incolpato potrà chiedere di essere sentito dal Consiglio, il quale quindi deciderà a maggioranza. La decisione verrà notificata per iscritto all'interessato. Contro questa decisione, l'espulso può far ricorso al Priorato dell'Arcidiocesi di Genova, che dovrà pronunciarsi entro novanta giorni dalla ricezione, assunte le informazioni del caso e sentito il ricorrente.

ARTICOLO DIECI RIAMMISSIONE

In caso di richiesta di riammissione il Consiglio deve :

- a) esaminare se sono cessate le cause che hanno determinato l'eventuale espulsione;
- b) decidere in merito all'accoglimento della richiesta;
- c) decidere in merito alla regolarizzazione economica (circa le quote arretrate da versare), se l'espulsione fosse sopravvenuta in applicazione dell'art. 8.
- d) nel caso in cui le dimissioni siano state confermate dal Priorato, dovrà essere chiesto ad esso, parere vincolante.

CAPITOLO IV DIRITTI

ARTICOLO UNDICI DIRITTI GENERALI

I confratelli e le consorelle dal compimento del 16° anno di età hanno diritto di parola nelle Assemblee e voce attiva nelle elezioni.

I confratelli e le consorelle dal compimento del 18° anno di età hanno diritto di parola nelle Assemblee e voce attiva e passiva nelle elezioni (i confratelli e le consorelle emeriti solo voce attiva).

Gli iscritti hanno diritto a partecipare alla vita della Confraternita secondo le modalità stabilite dallo Statuto particolare.

**ARTICOLO DODICI
MESSA DI SUFFRAGIO**

Di regola, la messa del primo gennaio è celebrata a suffragio dei reverendi Parroci e Cappellani dell'Arciconfraternita e dei Confratelli e Consorelle defunti nell'anno appena concluso.

CAPITOLO V CULTO, PREDICAZIONE E CATECHESI

**ARTICOLO TREDICI
CULTO**

Le sacre funzioni siano celebrate con partecipazione cosciente, attiva e fruttuosa, con splendore ed esattezza liturgica, attuandosi nel culto uno degli scopi primari delle Confraternite.

Gli atti di culto nell'oratorio non devono coincidere con le funzioni parrocchiali, quando sono rivolti ai medesimi destinatari.

Devono essere pertanto concordati orari e iniziative con il Parroco, avvalendosi della sua collaborazione e delle sue osservazioni.

Deve essere favorita la partecipazione dei confratelli e delle consorelle alla vita parrocchiale.

CAPITOLO VI MANIFESTAZIONI INDETTE DAL PRIORATO
--

**ARTICOLO QUATTORDICI
RADUNO REGIONALE**

La confraternita si impegna a partecipare al "grande pellegrinaggio", detto "raduno", che il Priorato annualmente organizza. Nessun'altra manifestazione locale potrà sostituire questo incontro comunitario. E' tenuta a corrispondere un'offerta al Priorato per coprire le spese di organizzazione.

**ARTICOLO QUINDICI
MANIFESTAZIONI DIOCESANE**

La confraternita si impegna a partecipare alle manifestazioni, già consolidate, promosse dal Priorato e precisamente :

- alla sera del Giovedì Santo l'incontro per la visita di adorazione al SS. Sacramento nelle storiche chiese del centro di Genova;
- la partecipazione delle Confraternite alle manifestazioni di culto diocesane, in particolare la processione del Corpus Domini e di San Giovanni Battista;
- a Marzo la festa della Madonna della Misericordia, patrona delle Confraternite liguri;
- nell'ultima domenica di Ottobre la funzione per il Suffragio e il ricordo dei confratelli e consorelle defunti.

Deve altresì partecipare alle altre manifestazioni in particolari circostanze promosse dal Priorato.

**CAPITOLO VII
PROCESSIONI E PELLEGRINAGGI**

**ARTICOLO SEDICI
PROCESSIONI**

I confratelli devono essere consapevoli che le processioni sono atti di culto ed evangelizzazione.

Devono parteciparvi con spirito ed atteggiamento conforme al carattere dell'atto, dando pubblica testimonianza di fede.

**CAPITOLO VIII
ORGANI DELLA CONFRATERNITA**

**ARTICOLO DICIASETTE
ORGANI DELLA CONFRATERNITA**

Gli organi della Confraternita sono :

- a) l'Assemblea degli iscritti,
- b) il Consiglio Direttivo
- c) il Priore
- d) i Superiori

**ARTICOLO DICIOOTTO
L'ASSEMBLEA**

Il supremo organismo di governo della confraternita è l'adunanza generale o Assemblea alla quale possono partecipare tutti gli iscritti della confraternita. L'assemblea è valida in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei confratelli; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti.

All'Assemblea spetta :

- a) l'elezione del Priore, dei Consiglieri e dei Superiori;
- b) la delibera delle linee programmatiche di indole generale circa la vita della Confraternita;
- c) l'approvazione del bilancio consuntivo della Confraternita;
- d) degli atti di straordinaria amministrazione;
- e) l'accettazione di donazioni e lasciti testamentari;
- f) l'indicazione della quota annuale.

**ARTICOLO DICIANNOVE
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA**

L'Assemblea è convocata e presieduta dal Priore.

La convocazione deve avvenire mediante avviso pubblico almeno dieci giorni prima della data stabilita. L'Assemblea potrà essere convocata anche su deliberazione del Consiglio Direttivo o su richiesta di almeno un terzo dei membri della Confraternita. L'Assemblea delibera a maggioranza semplice dei voti espressi. Le delibere avverranno in modo palese ad eccezione delle

delibera di elezione del Priore, dei membri del Consiglio Direttivo e dei Superiori che dovrà avvenire secondo le modalità di cui al successivo capitolo nove.

ARTICOLO VENTI DURATA DELLE CARICHE

Le elezioni dovranno tenersi quanto all'elezione del Consiglio Direttivo, ogni quattro anni, quanto all'elezione dei Superiori ogni anno.

E' tuttavia diritto dei confratelli chiedere elezioni anticipate, purché la richiesta motivata sia sottoscritta da almeno un terzo degli iscritti.

ARTICOLO VENTUNO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è costituito da 5 membri: il Priore e 4 consiglieri, tutti eletti dall'assemblea.

Al consiglio partecipa senza diritto di voto l'assistente ecclesiastico.

1. Il Consiglio Direttivo collabora con il Priore nel governo ordinario della Confraternita, attuando le linee programmatiche date dall'Assemblea e attenendosi alle norme del diritto in generale e del presente regolamento;
2. delibera l'ammissione dei nuovi iscritti, l'espulsione e la riammissione dei confratelli, nomina i Priori emeriti e i Confratelli emeriti;
3. designa i confratelli per incarichi particolari *ad actum* (es. custodi cassa e crocifissi);
4. approva il bilancio preventivo da presentare all'Assemblea;
5. cura il versamento entro il mese di marzo di ciascun anno a favore del Priorato della quota statutaria, stabilita a seconda dell'importanza e della situazione economica della confraternita;
6. il Consiglio si riunirà almeno due volte l'anno e può essere convocato solo dal Priore.
7. la riunione del Consiglio è valida in presenza della maggioranza dei suoi membri;
8. il Consiglio decide a maggioranza dei presenti; in caso di parità il Priore ha diritto a voto doppio;
9. il Consiglio nomina i revisori dei conti e, fra i suoi membri, il segretario e il tesoriere.

Coadiuvano il Consiglio Direttivo i due superiori in carica nell'anno, i due superiori in carica nell'anno precedente, i due superiori eletti per l'anno successivo. Ogni anno, pertanto, i Superiori di nuova nomina andranno a sostituire i due Superiori di più vecchia nomina che coadiuvano il Consiglio.

ARTICOLO VENTIDUE FUNZIONE DEL PRIORE

Il Priore dirige la confraternita nel rispetto dello Statuto e ne ha la rappresentanza legale, provvedendo alla ordinaria amministrazione. Egli indice e dirige le Assemblee e le Adunanze del Consiglio.

ARTICOLO VENTITRE

INADEMPIENZE

Per inadempienza delle funzioni da parte del Priore, il Priorato per le Confraternite potrà richiamarlo, e nei casi di persistente e grave negligenza, il Vescovo Diocesano, su proposta dello stesso Priorato per le Confraternite, rimuoverlo. Il Vice Priore, entro 30 giorni dalla data della rimozione dovrà convocare, organizzare presiedere l'Assemblea per le elezioni del nuovo Priore e comunicare al Priorato l'esito delle stesse.

Qualora ciò non venga ottemperato, il Priorato provvederà direttamente.

ARTICOLO VENTIQUATTRO FUNZIONI DEI SUPERIORI

I superiori coordinano l'attività corrente della Confraternita curando la Sacra liturgia e promuovendo la preparazione e la partecipazione attiva dei confratelli alla Liturgia Eucaristica (S. Messa), delle Ore (Ufficio Divino) e dell'esequie dei confratelli.

I superiori coordinano altresì l'organizzazione e la partecipazione alle processioni e alle altre manifestazioni della Confraternita.

ARTICOLO VENTICINQUE FUNZIONI SEGRETARIO

Il Segretario:

- a) redige i verbali della Confraternita e li firma con il Priore;
- b) collabora con il Priore per indire le elezioni e convoca gli aventi diritto;
- c) informa il Priorato delle nuove cariche sociali;
- d) ha cura scrupolosa dell'archivio della Confraternita e in particolare conserva;
 - il libro per annotarvi i pii legati, gli oneri delle SS. Messe e gli adempimenti ad essi relativi;
 - l'inventario dei beni mobili ed immobili della Confraternita.

ARTICOLO VENTISEI FUNZIONI DEL TESORIERE

Il Tesoriere :

- a) cura la contabilità e paga i conti su ordine del Priore;
- b) redige e tiene in ordine il libro di cassa;
- c) provvede ad incassare le quote annuali decise dall'assemblea;
- d) prepara il bilancio consuntivo e preventivo;
- e) ha cura dei fondi della Confraternita e dei preziosi;
- f) provvede a versare al Priorato la quota statutaria e il contributo spese di partecipazione al raduno.

ARTICOLO VENTISETTE FUNZIONI DEI CONSIGLIERI

I Consiglieri fanno parte del Consiglio Direttivo e coadiuvano il Priore, il Segretario e il Tesoriere della Confraternita e solo su delega degli stessi possono prendere iniziative.

ARTICOLO VENTOTTO
ASSISTENTE ECCLESIASTICO

L'Assistente ecclesiastico della Confraternita è di norma il Parroco della Parrocchia Santa Maria Assunta ovvero altro ecclesiastico da lui indicato. L'Assistente ecclesiastico cura la vita spirituale della Confraternita. E' necessario il consenso dell'Assistente per l'organizzazione delle iniziative di culto, di predicazione e di catechesi nell'Oratorio. Se l'Assistente non è il Parroco, questi deve essere comunque informato.

CAPITOLO IX
ELEZIONI

ARTICOLO VENTINOVE
ELEGGIBILITA'

Hanno voce attiva e passiva tutti gli iscritti alla Confraternita in regola con il pagamento delle quote. I sacerdoti, i religiosi e l'Assistente Ecclesiastico, i confratelli emeriti hanno solamente voce attiva.

ARTICOLO TRENTA
INELEGGIBILITA'

Non può essere eletto Priore chi non abbia almeno due anni di iscrizione alla confraternita, fatti salvi i casi particolari, da valutarsi di volta in volta con l'autorizzazione scritta del Priorato.

Non possono essere eletti membri del Consiglio Direttivo, né Revisori dei Conti coloro che percepiscono emolumento fisso dalla confraternita e coloro che hanno stipulato un contratto per l'uso dei beni della stessa.

ARTICOLO TRENTUNO
DURATA DELLE CARICHE

Gli eletti rimangono in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Il Priore può essere riconfermato una seconda volta consecutiva. Qualora esigenze particolari lo richiedano, saranno possibili deroghe al numero di riconferme dopo nulla osta scritto del Priorato. I Superiori rimangono in carica un anno.

ARTICOLO TRENTADUE
SCELTA DEI CANDIDATI

In primo luogo è fatta la conta dei votanti.

In base al numero dei presenti si inseriscono in un'urna altrettanti fagioli.

Nell'urna vengono inseriti 8 fagioli bianchi, neri tutti gli altri.

A turno i Confratelli presenti estraggono dall'urna un fagiolo: coloro che estraggono il fagiolo bianco possono proporre un candidato.

Il Priore uscente può indicare, consultatosi con i Sacerdoti, un candidato.

Si hanno quindi nove candidati per l'elezione dei membri del consiglio direttivo.

Il nome, cognome e soprannome dei candidati verranno proclamati dal Sacerdote.

ARTICOLO TRENTATRE VOTAZIONI

Le votazioni avranno il seguente svolgimento:

- il priore uscente funge da Presidente di seggio e nomina due scrutatori;
- il voto è segreto;
- non è ammesso il voto per lettera, né per procura, né per acclamazione;
- i votanti potranno esprimere fino a tre preferenze tracciando una croce accanto ai nomi scritti nella scheda;
- l'Assistente Ecclesiastico partecipa al voto con due schede;
- gli elettori depositano la propria scheda nell'urna, mentre il Presidente del seggio prende nota dei votanti;
- al termine delle operazioni di voto si procede allo spoglio pubblico delle schede ed alla proclamazione degli eletti;
- conteggiati i voti risulteranno eletti Priore e Vice Priore e membri del Consiglio coloro che avranno ricevuto più voti in ordine decrescente;
- in caso di parità di voti sarà eletto il più anziano di iscrizione effettiva;
- nel caso qualcuno degli eletti rinunci, subentrerà a lui chi lo segue per numero di voti ricevuti;

ARTICOLO TRENTAQUATTRO ELEZIONI DEI SUPERIORI

Le elezioni dei Superiori si terranno seguendo le modalità indicate nell'allegato "A" al presente regolamento.

CAPITOLO X OFFERTE

ARTICOLO TRENTACINQUE OFFERTE

Le offerte fatte al Priore o ai membri del Consiglio, si presumono destinate alla confraternita.

Le offerte non possono essere rifiutate, se non vi sia giusta causa.

Le offerte fatte dai fedeli per un determinato fine non possono essere impiegate che per quello scopo (vedi CIC can.1267).

CAPITOLO XI L'ABITO DEI CONFRATELLI

ARTICOLO TRENTASEI L'ABITO

L'abito dei confratelli consiste nella cappa con il relativo cingolo. Essendo la cappa un abito liturgico va indossata in tutte le manifestazioni religiose pubbliche della confraternita e se ne raccomanda l'uso all'interno dell'oratorio o altro edificio sacro della confraternita durante le funzioni religiose. Coloro che non indosseranno la divisa quando prescritta partecipano alle funzioni separatamente dagli altri confratelli.

Nell'allegato "B" al presente regolamento viene precisato quale debba essere l'abito dei Confratelli dell'Arciconfraternita N.S. Assunta da indossare in relazione all'incarico rivestito e alle diverse manifestazione religiose.

CAPITOLO XII GRUPPI PROCESSIONALI E GIOVANILI
--

ARTICOLO TRENTASETTE
CRISTEZZANTI

Onde portare con decoro e devozione il Crocifisso in processione tra potrà essere costituito un gruppo di confratelli, detti "cristezzanti". Analogo gruppo per il trasporto della cassa e del gonfalone.

In occasione degli incontri per esercitarsi nell'arte del trasporto, detti "prove", è doveroso un comportamento consono alla sacralità del fine. Si mantenga la consuetudine di recitare comunitariamente una preghiera.

Si ricorda al riguardo quanto affermato autorevolmente dai Vescovi della Conferenza Episcopale Ligure nel Documento "Le Confraternite liguri: orientamenti e disposizioni", del 12 novembre 1993: "...il trasporto processionale del Crocifisso deve chiaramente apparire soltanto come atto religioso, che muove a sentimenti di devozione e di adorazione. Si avrà pertanto la massima cura e vigilanza affinché esso non sia in alcuna circostanza compiuto, o visto, come atto di esibizionismo o prova di bravura o di forza" (n. 10).

CAPITOLO XIII RINVIO ALLO STATUTO
--

ARTICOLO TRENTOTTO

Per quanto non previsto nel presente regolamento si rinvia allo Statuto Generale delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova, approvato e promulgato in data 3 aprile 2005 da S.E. Cardinale Tarcisio Bertone arcivescovo di Genova.

Nell'ipotesi di contrasto tra le norme del presente regolamento e le norme dello Statuto Generale prevalgono le norme di detto Statuto.

F.TO: LAVAGETTO Domenico

LUIGI CASTELLO NOTAIO

Allegato A
Al regolamento interno della
Arciconfraternita N.S. Assunta Genova Prà

ELEZIONE DEI SUPERIORI

Di regola la mattina del 26 Dicembre di tutti gli anni, dopo la recita dell'ufficio per i Confratelli defunti, e dopo la S. Messa, i Confratelli si riuniscono in assemblea per la votazione dei due Superiori. Prima della votazione si canta l'inno VENI, CREATOR; normalmente assistono i Parroci dell'Assunta, di San Rocco e del Buon Consiglio, uno dei quali presiede l'assemblea.

Per questa votazione sono previsti almeno cinque candidati.

Di norma non possono essere candidati coloro i quali hanno già ricoperto la carica di superiore nei cinque anni precedenti.

In primo luogo è fatta la conta dei votanti. In base al numero dei presenti vengono estratti da un'urna altrettanti fagioli: tre bianchi, neri tutti gli altri.

A turno i Confratelli presenti estraggono dall'urna un fagiolo: coloro che estraggono il fagiolo bianco possono proporre un candidato come Superiore. Oltre ai nomi così proposti, ne vengono suggeriti altri due dai Superiori in carica dopo essersi consultati con i Parroci; si hanno quindi almeno cinque candidati, il cui nome, cognome e soprannome verranno proclamati dal Sacerdote. Su richiesta del Presidente, il Segretario proclama poi a gran voce il nome del primo candidato: segue la votazione dei confratelli. Ad ogni chiamata, cioè ogni nome, i Confratelli pongono, in un'urna apposita con due scomparti, l'uno bianco e l'altro nero, un fagiolo: nella parte bianca se il candidato è gradito, in caso contrario nella parte nera. I sacerdoti presenti hanno diritto a due voti ciascuno.

Le urne vengono portate alla presidenza che provvede a contare i voti favorevoli e quelli contrari. Quindi si passa al candidato successivo.

Alla fine si dà lettura dei voti ottenuti ed ovviamente vengono eletti coloro che hanno avuto il maggior numero di preferenze.

L'insediamento dei nuovi eletti avviene il primo di Gennaio, quando, dopo l'ufficio dei defunti a suffragio dei parroci del vicariato, viene celebrata la S. Messa nella quale viene lo scambio di consegne tra i superiori. Per l'occasione l'oratorio viene ornato esponendo i crocifissi montati mentre ad officiare la S. Messa provvede a turno uno dei tre parroci di Prà.

F.TO: LAVAGETTO Domenico

LUIGI CASTELLO NOTAIO

Allegato B
Al regolamento interno della
Arciconfraternita N.S. Assunta Genova Prà

CAPPA E CONSUETUDINI

L'abito principale dei confratelli è la cappa bianca con cingolo rosso; la cappa all'altezza del petto riporta le iniziali stilizzate dell'Arciconfraternita (SMA)

Ai superiori è riservata una cappa con i polsini rossi fregiati in oro.

La cappa deve essere indossata sempre in occasione delle funzioni o delle manifestazioni religiose a cui partecipa ufficialmente la Confraternita.

Quando alla funzione è presente almeno un crocifisso con i canti montati, e nelle processioni, oltre alla cappa i confratelli indossano anche il tabarro (ai superiori in carica è riservato il tabarro rosso con effigi dell'assunta).

Il tabarro può essere indossato anche in occasioni di solenni celebrazioni (ad esempio alla presenza di un Vescovo).

Per l'accompagnamento ai funerali di un confratello viene indossata solo la cappa, e i superiori indossano la cappa con polsini neri. Se in chiesa è presente il crocifisso, durante il funerale i superiori indossano anche il tabarro (non quello rosso).

Durante il funerale di confratelli/consorelle iscritti (oppure emeriti) di norma è esposto il crocifisso

F.TO: LAVAGETTO Domenico

LUIGI CASTELLO NOTAIO



